

LA POLITICA DELLO STATO ITALIANO DI FRONTE ALLA CHIESA DISCUSSA ALLA CAMERA

In cinque anni 14 miliardi per le chiese e appena due per scuole e ospedali comunali

La documentata denuncia del compagno Caprara - La scandalosa tolleranza per il malgoverno di Lauro e le discriminazioni verso i Comuni di sinistra - Replica di Gullo alle gravi affermazioni di Tambroni su S. Donaci

Alla Camera dei deputati, la ripresa del dibattito sul bilancio del ministero degli Interni ha risentito, ieri, della inconcepibile impostazione data dall'on. Tambroni alla politica del suo dicastero: una politica che non si discosta minimamente da quella dei precedenti governi e che si riconferma come una politica diretta alla difesa esclusiva d'ogni genere d'arbitrio da parte della polizia e delle cosiddette autorità tutorie. Su questo punto, in particolare, si è soffermato il compagno Gullo il quale ha preso la parola subito dopo il monarca CUPITTA, che si era occupato della scarsa assistenza e degli intralci frapposti al rilascio del porto d'armi.

GULLO giudica sorprendente il discorso pronunciato dall'on. Tambroni sui fatti di Puglia perché in esso si ritrovano tutte le tristi argomentazioni dei suoi predecessori dai tempi dell'Unità d'Italia in poi. Ciò che è più grave, però, è che le stesse argomentazioni siano state fatte proprio da deputati dc, i quali hanno cercato di placare la loro coscienza trincerandosi dietro la giustificazione dei reattori e dei provocatori. Chiunque concorda con la giustificazione delle popolazioni meridionali sa che queste giustificazioni sono insostenibili, giacché oggi non si verificano più le tragiche circostanze di cui parlava il compagno Gullo.

Entrando nel dettaglio del bilancio, Gullo protesta per l'aumento da 15 a 175 milioni del fondo per i premi alla polizia (sinfoniammo tale aumento con l'inizio della campagna elettorale, che dovrebbe svolgersi all'insegna della «sobrietà di parola», pena lo scioglimento del comizio); e reca infine un'ampia denuncia della interferenza e illegalità compiute dalle Prefetture in danno delle amministrazioni comunali di sinistra, a dispetto delle norme costituzionali ancora non attuate o sabbate come la legge Martuscelli della maggioranza.

Il de TOZZI-CONVILI lamenta l'esiguità dei fondi per scopi assistenziali e la soppressione del capitolo delle spese per la spedalità. La seduta pomeridiana si apre con l'interrogazione parte dell'assemblea delle dimissioni dell'on. Giolitti dall'ufficio di presidenza e con la commemorazione dell'ex deputato Lettieri. Decaduto l'assente Di Bella (pm), prende quindi la parola il compagno FERRACINI (ps), il quale tocca i punti principali del bilancio degli Interni, chiedendo al ministro un preciso impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale entro questa legislatura.

Il repubblicano LA MALFA, in un intervento tanto conciso quanto esauriente, ha trattato dei rapporti fra Stato e Chiesa e fra Dc e altri partiti. Ricordati i limiti dei trattati lateranensi, l'oratore dubita tuttavia che la Chiesa abbia rispettato, interferendo clamorosamente nelle questioni politiche per contrastare i partiti, e non soltanto quelli marxisti. Tambroni è stato pertanto invitato a fornire assicurazioni formali circa la divi-

sione netta fra governo e autorità vaticane, fra prefettura e vicariati, ricordando che se il censimento del 1931 ha accertato in Italia una percentuale del 99,6 per cento di cattolici, le elezioni hanno attribuito al partito cattolico-guida, che è la Dc, soltanto il 40 per cento. Di qui il dovere della Chiesa di osservare la massima obiettività nei riguardi di tutte le forze politiche. Il socialista MINASI chiede la regolarizzazione delle situazioni nei Comuni retti da gestioni commissariati. Di obiettivo interesse è il successivo intervento del compagno Massimo CAPRARA, dal quale è stata denunciata con efficace documentazione la politica di discriminazione che i governi, compreso l'attuale, perseguono fra Comuni e Comuni, e fra gli organismi cat-

tolici e le amministrazioni democraticamente elette. Mentre per queste ultime vengono continuamente negati i fondi necessari per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, gli stanziamenti per il fondo del culto raggiungono cifre impressionanti. Il solo ministero degli Interni spende annualmente circa un miliardo e mezzo per verniciatura, restauro, ammobiliamento e arredamento di chiese; il ministero dei Lavori Pubblici ha speso dal canto suo negli ultimi cinque anni ben 14 miliardi senza contare i contributi e i rimborsi pagati direttamente alle organizzazioni cattoliche locali per la costruzione ex novo di chiese e di edifici parrocchiali, comprensivi di font battesimali, banchi e sale di trattenimento. Per le scuole, gli asili e gli ospedali comunali, nello stesso

periodo di cinque anni, sono stati invece stanziati esattamente 2 miliardi e 280 milioni, lascio il calcolo degli 832 Comuni senza fondi, 6320 km. di tracciati ignorando la costruzione di 81 mila aule scolastiche e permettendo che in Lucania vi siano ospedali della capacità di un posto letto per ogni mille abitanti.

Per quanto riguarda la politica comunale, Caprara ha inoltre rilevato che, mentre le amministrazioni di sinistra vengono continuamente tarassate di controlli e di sabotaggi amministrativi (il Comune di Bologna ha visto revocato il sindaco per l'acquisto di lavatrici automatiche), ad altri comuni, come quello di Napoli, vengono permesse mostruose di bilancio che rivelano un significativo atteggiamento di carattere elettoralistico e politico. Dal 1955 ad oggi il deficit del Comune di Napoli è così salito da 12 a 33 miliardi, oltre ai 60 di debito consolidato e ai 3 miliardi di interessi bancari. Di recente la società distributrice di energia elettrica ha sospeso l'erogazione alla rete idroelettrica per morosità dell'azienda, che è creditrice del Comune per centinaia di milioni; ma nello stesso tempo il sindaco Lauro si è potuto permettere il lusso di assumere 3680, nuovi impiegati.

Tutta una lunga casistica di scandali di corruzione viene illustrata da Caprara il quale mette infine il ministro Tambroni di fronte a un quesito che non riceve risposta: perché non siete intervenuti in tempo? Il ministro abbozza una giustificazione, affermando che da mesi è giunto in corso l'inchiesta ma la politica comunista ricorda che sin dall'aprile 1955 la commissione Interni della Camera sollecitò un'inchiesta che non fu mai fatta perché il ministro Gava e la democrazia cristiana erano sin da quell'epoca occupati nel tessere le loro alleanze di Castelframente.

La discussione generale è chiusa dal socialista TOL-

LAURA, il quale ha fatto un'ottima sintesi del dibattito.

GENOVA, 25 — I cinquecento operai del reparto montatori del cantiere navale dell'Ansaldo di Sestri Ponente sono scesi improvvisamente in sciopero alle 14.30 di oggi per ottenere un aumento della base dei cottimi, un aumento delle indennità per i lavori nocivi e il premio di produzione. La legittimità delle rivendicazioni avanzate da molto tempo dai montatori del cantiere, e in genere da tutte le maestranze di questo grande stabilimento che conta oltre cinquemila dipendenti, è dimostrata dalle cifre della produzione che, a più per cento, aumentano da anni, mentre i redditi annuali aumentano rapidamente sin quasi a raddoppiare rispetto a quelli del 1953-54. Le innovazioni tecnologiche intervenute nei processi produttivi non sono state a giustificare l'aumento dei redditi, che è stato e rimane affidato ad un più intenso rendimento del lavoro. Il reparto montatori, alla confluenza delle varie fasi produttive del cantiere, subisce

nella pratica la pressione più forte nel quadro di questo cantiere navale, dove il movimento forzato della produzione è continuo.

Lo sciopero di oggi, dunque, è stato la reazione alle lungaggini e alle remore di cui la direzione del Cantiere si è resa responsabile nel corso del trattamento dei problemi della missione interna aziendale.

Successi dello sciopero degli operai di Treviso

TREVISIO, 25. — Oggi per l'ottavo giorno gli operai delle officine Zambianchi e Garbino si sono presentati dinanzi alle fabbriche non per lavorare ma per chiedere l'aumento dei salari. Questa richiesta è stata accettata dalla Zambianchi e gli operai hanno ripreso il lavoro.

Resiste ancora la fabbrica Garbino dove le maestranze, forti ormai del nuovo successo ottenuto dalla classe operaia di Treviso sono decise a proseguire l'azione.

Primo incontro per i CRDA di Trieste

Si è svolta ieri al ministero del Lavoro la prima riunione delle parti interessate alla vertenza dei cantieri CRDA e dell'Arsenale triestino.

I rappresentanti dei lavoratori hanno riconfermato unitariamente le diverse e note rivendicazioni presentate da tempo in sede locale dai sindacati. A conclusione della riunione i rappresentanti del ministero del Lavoro hanno preso atto delle richieste dei lavoratori e si sono impegnati a contatti con i rappresentanti delle aziende e degli organismi competenti per dare inizio alla discussione di merito.

La Segreteria della Federazione precisa un comunicato, «mentre insiste perché sia immediatamente dato in visione alle Organizzazioni sindacali il disegno di legge sulla Riforma, approntato dall'Amministrazione prima ancora che venga sottoposto al Consiglio dei Ministri, afferma che qualora le notizie di cui sopra risultassero come smentite, fondate, i postelegrafonici italiani saranno costretti ad entrare

nuovamente in sciopero per la tutela di precisi diritti già conquistati e riconosciuti».

Venerdì 27 c.m. si riunirà il Comitato Esecutivo della Federazione per l'esame della situazione e le decisioni relative allo sviluppo della agitazione in atto.

La Segreteria della Federazione precisa un comunicato, «mentre insiste perché sia immediatamente dato in visione alle Organizzazioni sindacali il disegno di legge sulla Riforma, approntato dall'Amministrazione prima ancora che venga sottoposto al Consiglio dei Ministri, afferma che qualora le notizie di cui sopra risultassero come smentite, fondate, i postelegrafonici italiani saranno costretti ad entrare

GRAVE INCIDENTE AVVENUTO IERI PRESSO FIRENZE

Deraglia il treno operaio Firenze-Chiusi dopo aver investito un camion fermo sui binari

Quattro vagoni e un locomotore sono usciti dai binari - Interrotta la linea - Non si lamentano feriti gravi - Gli autisti del camion sfuggiti a tempo dalla cabina di guida

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 25. — Un grave incidente ferroviario — fortuitamente risolto senza vittime — si è verificato poche ore dopo le 19.30 sulla linea Firenze-Roma, il passaggio a livello che sorge nei pressi di Vartungo, alla periferia della città, e a cinque chilometri dalla stazione di S. Maria Novella.

Un treno viaggiatori ha investito in pieno un camion rimasto bloccato sui binari. In conseguenza dell'urto il locomotore, il vagono postale ed altri 4 vagoni sono usciti dai binari, mentre sono stati deviati circa 200 metri di linea ferroviaria. In conseguenza dell'ostruzione della linea, che sarà resa libera stanotte, i treni da nord e da Roma sono stati dirottati per la Empoli-Pistoia-Livorno-Grosseto, con ritardi non inferiori alle 2 ore. Tra i viaggiatori si segnalano soltanto alcuni feriti non gravi.

Bloccati sulla linea, i due autisti hanno avvertito il pericolo che correvano e che non erano in grado di sgombrare in alcun modo, e si sono lanciati dalla cabina di guida proprio quando la curva spuntavano le luci anteriori del locomotore.

Da un vicino ristorante gli avventori hanno visto due lampi consecutivi e, contemporaneamente, hanno udito due scoppi in quel momento. L'autocarro era stato investito dal locomotore e sbattuto con violenza contro il muro che, sulla sinistra, costeggia la strada ferrata.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

Il convoglio, formato da 17 vagoni, proseguiva la sua corsa e si fermava soltanto quando il locomotore aveva investito molti metri di rotaie, circa 130 metri, oltre il passaggio a livello. Il locomotore usciva dai binari e si poneva di traverso subito seguito dal bagagliaio; altre tre vetture si inclinavano sulla sinistra.

UN INTERVENTO DEL COMPAGNO BITOSI NEL DIBATTITO AL SENATO

Una organica politica del lavoro esige la limitazione degli arbitrii padronali

I punti essenziali sono: la giusta causa nei licenziamenti, parità di retribuzione tra uomo e donna, proibizione dei contratti a termine, apprendistato - Approvata d'urgenza l'adesione all'Agenzia atomica

(Dalla nostra redazione)

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

(Dalla nostra redazione)

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Se il governo non presenterà i provvedimenti richiesti i maestri elementari riprenderanno l'agitazione

Conclusi i lavori del Direttivo del Sindacato elementare della C.I.S.L. - I postelegrafonici polemizzano con le dichiarazioni del ministro Mattarella sulla riduzione d'orario

Due importanti categorie di dipendenti statali, insegnanti e postelegrafonici, da tempo in agitazione hanno ancora una volta autorevolmente precisato e ribadito le loro posizioni.

Ieri il Comitato direttivo centrale del Sindacato nazionale scuola elementare, aderente alla C.I.S.L., a conclusione dei suoi lavori, ha votato una mozione con la quale approva la linea di condotta sino ad ora seguita dalla segreteria.

Il direttivo ha quindi invitato la segreteria, è detto nel comunicato diramato a conclusione dei lavori «ad esercitare, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali della scuola, ogni idonea pressione nei confronti del governo per risolvere senza indugi i problemi in corso (stato giuridico, indennità extralegale, acceleramento delle carriere, riconoscimento del servizio pre-

A queste decisioni il Comitato centrale è giunto in seguito al fatto che «malgrado autorevolissime assicurazioni, tra cui l'impegno dello stesso presidente del consiglio nessun provvedimento risulta a tutt'oggi posto all'ordine del giorno dei ministri e del Parlamento».

Da parte sua la Federazione italiana postelegrafonici aderente alla CGIL ha polemicamente con alcune dichiarazioni del ministro Mattarella il quale avrebbe precisato che il provvedimento sulla riduzione d'orario prevederebbe sette ore di lavoro invece di otto solo per i portateletti ed i fattorini con l'esclusione dell'altro personale di 3ª categoria.

La Segreteria della Federazione precisa un comunicato, «mentre insiste perché sia immediatamente dato in visione alle Organizzazioni sindacali il disegno di legge sulla Riforma, approntato dall'Amministrazione prima ancora che venga sottoposto al Consiglio dei Ministri, afferma che qualora le notizie di cui sopra risultassero come smentite, fondate, i postelegrafonici italiani saranno costretti ad entrare

nuovamente in sciopero per la tutela di precisi diritti già conquistati e riconosciuti».

Venerdì 27 c.m. si riunirà il Comitato Esecutivo della Federazione per l'esame della situazione e le decisioni relative allo sviluppo della agitazione in atto.

La Segreteria della Federazione precisa un comunicato, «mentre insiste perché sia immediatamente dato in visione alle Organizzazioni sindacali il disegno di legge sulla Riforma, approntato dall'Amministrazione prima ancora che venga sottoposto al Consiglio dei Ministri, afferma che qualora le notizie di cui sopra risultassero come smentite, fondate, i postelegrafonici italiani saranno costretti ad entrare

74% per la FIOM al Fossati di Genova

GENOVA, 25. — La stragrande maggioranza dei lavoratori dell'Ansaldo Fossati di Sestri Ponente ha riconfermato, nelle elezioni svoltesi recentemente per il rinnovo dei membri della C.I. aziendale, la propria fiducia nella FIOM. Ecco i risultati delle elezioni, tra parentesi quelli dell'anno scorso: operai FIOM 784, pari al 74,4 per cento; CISL 239, pari al 22,50 per cento.

Si terrà nei giorni 27 e 28 settembre il Comitato direttivo nazionale della Federazione Italiana Lavoratori Industriali Alimontari. La riunione si terrà a Roma e discuterà del tessieramento e della lotta della categoria a tutti i livelli.

Il giorno 28 si riunirà a Milano il Direttivo della FIILC, con all'ordine del giorno le lotte dei lavoratori dei vari settori.

Il giorno 28 si riunirà a Milano il Direttivo della FIILC, con all'ordine del giorno le lotte dei lavoratori dei vari settori.

Il giorno 28 si riunirà a Milano il Direttivo della FIILC, con all'ordine del giorno le lotte dei lavoratori dei vari settori.

(Dalla nostra redazione)

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

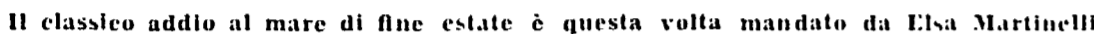
Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunciato la politica di discriminazione che ha attuato il ministero, denunciando la politica di discriminazione che ha attuato il ministero.

Il compagno BITOSI, che ha parlato nel dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, ha denunci



L'opinione degli arabi su Israele


[illegible]


Quanto costa l'influenza "asiatica", al cittadino e alla società italiana

ali (il Laboratorio biochimico SINERO) ha comunicato che prezzo di vendita del vaccina-
sare di lire 430 per fiala da-
che il prezzo viene calcolato
l'ineffabile sistema di moltiplica-
per tre il costo di produ-
zione, risulta che una dose
vaccino costa un povero mezza
130 lire. Si faceva il confronto
con la somma spesa in più
d'INAM a Napoli in un mese,
avremmo potuto fabbricare due
milioni di dosi, una quantità fa-


mo però l'esempio di due azien-
de romane di pubblici servizi:
l'ATAC e la STEFER. In cla-
scola delle due, le assenze dal
lavoro hanno raggiunto in que-
sti giorni il 10 per cento del
personale. Si provoca, in questi
casi, una vera reazione a cesa-
re. Il personale che resta fa le
superturpi di lavoro, si debilita,
diviene più recettivo alla
influenza, e quando si ammalia
anche la sua assenza concorre
a rendere peggiori le condizio-

SU CENTO PERSONE
non vaccinate
si ammalano


1,2%


9,9%

*hanno complicazioni
su 100 malati*



si ammalano

1,2%

9,9%

*hanno complicazioni
su 100 malati*

4,4%

21%

Le assenze dal lavoro

Altre perdite finanziarie, ancora più gravi, provengono dal bilancio delle famiglie più povere, sono quelle dovute all'abbandono del lavoro. Secondo i dati dell'Istituto centrale di Statistica, il consumo di prodotti di prima mano di Streplicina è passato da quota 100 nel 1956 a quota 45 nel mese di luglio di quest'anno. Nel periodo di agosto e all'indice 280 nelle prime settimane del corrente anno, si è verificato un calo di quest'indice, tradotto in perdite e profitti, significa che un numero crescente di lavoratori ha perduto delle cellule che, moltiplicate per centinaia di migliaia di casi, sono la causa del monopolio.

Un ultimo calcolo resta da fare: se si consideri che la società nazionale nel suo complesso per le assenze dal lavoro ha sofferto nella produzione dei beni materiali la diminuita produttività causata dalla epidemia, il bilancio non è più possibile. Abbando-

ne del lavoro, è impossibile, ma si tratta senza dubbio di molti e molti militari. E' un solo uomo che sarebbe stato sufficiente per produrre oltre sei milioni di dosi di vaccino, sarebbe stato sufficiente per garantire la produzione di tutti gli altri vaccini chiave e per impedire di fatto il dilagare dell'epidemia. Ma non c'è stato un solo soldato non soldato un'ercita.

Due quotidiani romani non ostentano titoli che parlino di "L'Espresso" e "Il Tempo" hanno scritto tre parole roventi contro le persone che al Viminale e al Campidoglio, hanno fatto della salute pubblica, ed hanno tutelato finora solo la tranquillità dei loro uffici. E' un'epidemia di trappola, però, solo di inerzia. Il « non aver commesso il fatto » non è un'epidemia di trappola, è un motivo di assoluzione; anzi, è motivo sufficiente per una sequestrazione di un individuo politico, però, al di là delle singole persone, un indirizzo di politica sanitaria è non solo una epidemia di trappola, è un'epidemia di cui soffre tutta l'Italia, serve ad impinguare i polmoni di un solo uomo, e si può e si deve cambiare politica, e su-

Località	su individui vaccinati			su non vaccinati		
	N.	Casi di malattia	%	N.	Casi di malattia	%
Glasgow (Scozia)	115	2	1,7	105	9	8,5
Woolwich (G.B.)	609	31	5,1	622	68	10,9
Michigan (USA)	600	7	1,2	1.100	109	9,9
Yale (USA)	550	3	0,5	1.050	132	12,5
Alabama (USA)	30	2	6,7	95	18	18,9
Washington (USA)	360	7	1,9	4.280	352	8,2

“L’ostaggio,, di Claudel a San Miniato

una possibilità, non estinse la chiesa e disdegnò l'ultimatum della sua razza; neppure il figlio avuto dal cattolico consorte le dà il diritto di un'appartenenza alla religione dei suoi padri. Quella che si chiama «chiesa» nella «nuova civiltà europea» e non ha un sorriso che la conciliazione umana prima di essere annientamento del suo avversario.

Quinto è un interprete dell'arquanto claudicante, che in balzo e scritto con forza di emetizzazione lirica e con arrischiati dialoghi di massime, si è dato per vinto, sicuro che essi siano stati al servizio dello spirito clemente.

La Brignone (Sygne) ha usato al suo personaggio un'impostazione tragica dagli impercettibili accenti di moralismo, nelle vesti di Papa Pio, detto «dal prototipo» tutto la fragile ed eroica concepevolezza di questo «poeta» secentesco che è pur sempre un uomo, come lo è Pietro, al di sopra dunque delle lotte degli uomini, nelle quali non si lascia coinvolgere. Ottima ci è parsa l'intervista di Gianni Sanna, dove il personaggio di censuale vitalità e di robusta potenza e il suo Turelino e Bene anche Carlo D'Annunzio e un po' troppo espositivo, ma non per questo meno interessante. La storia dell'evento della regina di Maria Ferrero, anche se ha mirato forse e troppo agli effetti «chia-roscurali» trascurando la solidità e l'amalgama del complesso.

F. M.



Gli avvenimenti sportivi



GLI ITALIANI DISERTANO LE GARE

Nella sciabola a squadre forse un bis dei francesi

Oltre alla Francia sono qualificate per le semifinali Inghilterra, U.R.S.S., Romania, Polonia e Ungheria

PARIGI, 25. — Dopo la vittoria del francese Mouton nel torneo individuale di spada oggi sono iniziate a Parigi le prove del campionato di sciabola alle quali non partecipa l'Italia.

Al termine delle prime eliminatorie Inghilterra, Francia, Ungheria, U.R.S.S., Polonia e Romania si sono qualificate per le semifinali mentre sono state eliminate la Germania, la Spagna, la Germania e la Turchia, in pieno rispetto alle previsioni.

Non per niente d'altra parte le squadre eliminate sono state tutte sconfitte nettamente: la Spagna ad opera dell'Inghilterra (12-4) e della Polonia (9-3), la Germania ad opera della Francia (12-4) e dell'U.R.S.S. (12-4) e la Germania ad opera dell'U.R.S.S. (9-5) e della Francia (9-7).

L'unica eccezione è stata rappresentata dal Belgio che ha perso di strettissima misura contro la Romania nell'incontro più combattuto di stasera (9-8) della giornata: belgi e romeni hanno chiuso infatti alla pari con 8 vittorie ciascuno e il successo finale è andato ai secondi in virtù del maggior numero di stacchi (29 contro 26 a favore dei belgi).

Comunque la prova del modesto valore dei belgi si è avuta più tardi allorché sono stati battuti nettamente dalla Ungheria per 9-4.

Ed ecco il dettaglio delle prove odierne:

GIRONE A — Romania batte Belgio 8-8 (59-62); Ungheria batte Belgio 9-4. (Eliminato il Belgio).

GIRONE B — Inghilterra batte Spagna 9-3 (Eliminata la Spagna).

GIRONE C — Francia batte Turchia 12-4; U.R.S.S. batte Germania 9-7; U.R.S.S. batte Turchia 12-4. (Eliminate Turchia e Germania).

Le semifinali sono state così formate:

GIRONE A: Inghilterra, Francia e Ungheria.

GIRONE B: Polonia, Romania e U.R.S.S.

Successivamente sono cominciate le semifinali con gli incontri che hanno visto la Francia prevalere sull'Inghilterra (9-7) e l'U.R.S.S. nella Romania per 12-4.

Interessante confronto nel Premio Assisi

La riunione di galoppo in programma oggi alle Capannelle si impernia sul ben noto Premio Assisi (lire 750 mila, metri 1400 in pista piccola) al quale prenderanno parte sei cavalli di buona categoria. Almeno sembra, se si presta attenzione al pronostico ma esso non avrà vita facile con l'arrivo di un favorito come Bold Miel che dovrebbe essere il suo avversario più pericoloso. Da non trascurare il fatto che il premio Assisi è stato vinto da Bold Miel nel 1956.

La riunione comprenderà altre sei prove ben congegnate fra cui il Premio Ezevia (lire 600 mila, metri 1400 riservato ai puledri) e il Premio Assisi (lire 750 mila, metri 1400 riservato ai puledri).

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Le corse sono: 1. corso: Lupo, Cossio, La Rotonda, 2. corso: Volpello, Top Top, 3. corso: Ontonaghi, Montano, Sisto, 4. corso: Mumbo, Tiziana, Sisto, 5. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 6. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 7. corso: Bistia, Cossio, Sisto, 8. corso: Bistia, Cossio, Sisto.

Anche Monti correrà alla Parigi-Tours



BRUNO MONTI parteciperà alla Parigi-Tours che si correrà il 16 ottobre e vedrà il debutto fra i «pro» del campione del mondo del «pur» Prost. Oltre a Monti saranno in gara gli italiani Coletti, Caboni, Nascimbene, Garzanti, Giamoni, Cassano, Senchi, Martini, Pontarelli.

Con la partecipazione di 250 atleti avranno luogo domenica a Modena le gare scolastiche di atletica leggera, pallacanestro, pallanuoto e pattinaggio.

Per le 100 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 3200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 6400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 12800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 25600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 51200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 102400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 204800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 409600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 819200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1638400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 3276800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 6553600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 13107200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 26214400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 52428800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 104857600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 209715200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 419430400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 838860800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1677721600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 3355443200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 6710886400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 13421772800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 26843545600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 53687091200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 107374182400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 214748364800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 429496729600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 858993459200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1717986918400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 3435973836800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 6871947673600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 13743895347200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 27487790694400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 54975581388800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 109951162777600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 219902325555200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 439804651110400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 879609302220800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1759218604441600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 3518437208883200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 7036874417766400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 14073748835532800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 28147497671065600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 56294995342131200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 112589990684262400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 225179981368524800 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 450359962737049600 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 900719925474099200 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

Per le 1801439850948198400 si sono affermati nelle gare e selezioni provinciali: Righini (Livorno) e Salvi (Torino) con 112, e Righini (Livorno) con 112, e Righini (Livorno) con 112.

In rapporto del compagno Longo al Comitato Centrale

(Continuazione dalla 1. pagina)

so — inizia Longo — indicò la necessità di conoscere più precisamente la profondità della conoscenza reciproca tra i vari partiti comunisti ed operai, mediante visite e discussioni, per studiare e scambiare esperienze. Per conoscere la situazione e per farla meglio conoscere, il nostro partito ha organizzato una serie di contatti e di visite con gli altri partiti fratelli. Abbiamo cioè dato pratica attuazione a quel sistema di rapporti bilaterali che fu raccomandato dallo stesso VIII Congresso.

Quest'anno abbiamo inviato delegazioni ai Congressi dei partiti comunisti d'Austria, Finlandia, Belgio, Germania occidentale; abbiamo avuto incontri personali di nostri dirigenti con dirigenti dei partiti comunisti d'Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania; abbiamo ricevuto in Italia delegazioni dei partiti fratelli della Jugoslavia, Austria, Svizzera, Lussemburgo; abbiamo inviato delegazioni presso i partiti della Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania orientale e ultimamente una larga commissione di studio nell'Unione Sovietica; con il partito comunista francese lo scambio di contatti personali e di informazioni è quasi continuo. Inoltre anche quest'anno, come ogni anno, la generosità dei partiti fratelli ha permesso a oltre un centinaio di nostri compagni di passare le proprie vacanze nei paesi socialisti.

A ogni incontro ci siamo sforzati di conoscere meglio i problemi, le esperienze, le difficoltà altrui e di far conoscere meglio i problemi, le esperienze, le difficoltà nostre. In ogni incontro abbiamo sempre uno scambio cordiale e franco di dati e di opinioni. Non si è mai mancato di esprimere, con il riconoscimento e l'ammirazione per tutto il lavoro che è stato fatto dai partiti fratelli, anche i dubbi, le preoccupazioni, le riserve — quando vi erano — per qualche aspetto particolare della loro attività. Incontrati, quindi, e scambiati di pareri non di pura cortesia, ma dibattiti tra comunisti, per scambiarsi le reciproche esperienze e le reciproche opinioni — e anche se critiche — nel reciproco rispetto e nella reciproca stima. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre tenuto a non assumere la parte di chi esprime critica e pretende di decidere anche su cose che non conosce e che non gli competono. I nostri rapporti con gli altri partiti operai non possono essere quelli di chi partecipa alla stessa lotta e tende alle stesse mete, ciascuno per la propria parte e con la propria responsabilità.

Tra tutti gli incontri avuti, particolare importanza ha assunto la visita della nostra delegazione presso il C.C. e le organizzazioni di Stato e di partito dell'Unione Sovietica. Abbiamo potuto avere ripetuti colloqui con i compagni che sono alla testa del partito e alla direzione della vita sovietica: Nikita Krusciov, primo segretario del CC del PCUS; Suslov, Kuznetsov, Malenkov, Furtseva, Kossighin, membri del presidium del C.C.; Pospelov, membro candidato del presidium e segretario del C.C.; Ponomarev, membro del C.C. Abbiamo avuto numerosi colloqui con i dirigenti principali sezioni di lavoro del C.C. del PCUS, nonché con compagni dirigenti del C.C. dei partiti comunisti di diverse Repubbliche socialiste di comitati regionali, cittadini e di distretto. Abbiamo avuto incontri e colloqui con esponenti del comitato per il piano statale, del comitato per la tecnica, del ministero dell'Agricoltura, dei Soviet supremi e dei governi di diverse Repubbliche, dei Soviet di Mosca e di altre importanti città, di Soviet regionali e di villaggio. Abbiamo avuto incontri e colloqui con dirigenti di Sovnarcos e di grandi officine, con dirigenti sindacali e di cooperative, con operai e colossiani, con intellettuali e tecnici comunisti e con cittadini e lavoratori senza partito. Abbiamo visitato colcos e sovcos delle terre vergini del Kazakhstan e della Siberia; abbiamo visitato i grandi complessi industriali di Leningrado e di Sverdlovsk, le miniere di carbone del Donbass e la città di Magnitogorsk nel Mar Caspio. I grandi cantieri per la costruzione di nuove centrali elettriche a Novosibirsk e a Stalingrado.

Le menzogne antisocialiste

Abbiamo visitato, con gli uomini, le istituzioni, le organizzazioni, i comitati, i quali negli ultimi tempi sono scartate ogni sorta di menzogne e di calunnie. Con questa campagna di denigrazione, si è cercato di distogliere la simpatia e la solidarietà dei

lavoratori dei paesi capitalisti verso i paesi socialisti. I lavoratori socialisti, si è cercato di intaccare la fiducia dei lavoratori in se stessi e nelle loro organizzazioni politiche e sindacali; si è cercato di far fare scandalo per l'atteggiamento del nostro partito ai partiti operai che sono già arrivati al potere e che costruiscono il socialismo nel proprio paese. Non si può negare che la farsaiata campagna dei nostri avversari abbia lasciato perplesso e incerto qualche onesto lavoratore, qualche onesto socialista. Ma tanto è il disinganno che la calunnia e le menzogne dei nemici del socialismo e della realtà socialista, che se questo è potuto accadere è spiegato da una certa ignoranza e dalla insicurezza o deformata conoscenza che della realtà sovietica e socialista ancora si ha tra le grandi masse. E questa è la nostra prima preoccupazione.

Dobbiamo innanzi tutto rilevare che la nostra delegazione in URSS ha potuto assolvere al suo mandato di studio e di documentazione, grazie alla cortesia dei compagni sovietici i quali hanno risposto con pazienza e franchezza a tutte le nostre insistenti domande relative ad ogni questione dibattuta oggi nel movimento operaio. La nostra delegazione ha raccolto così una messe ricca e preziosa di dati, di informazioni, di spiegazioni che verrà pubblicata in un prossimo numero.

E' un dato incontestabile che la Rivoluzione di ottobre ha aperto a tutti la strada verso il socialismo e che le vittorie dell'Unione Sovietica hanno permesso di lanciare il fascismo dal mondo e hanno schiuso la possibilità della formazione di nuovi Stati liberi in Europa, in Asia e in Africa. E' un fatto che i nuovi paesi posti sulla via del socialismo hanno ricevuto dall'URSS ogni sorta di aiuti i quali hanno permesso loro di superare le difficoltà iniziali nella costruzione socialista; per cui, come ogni anno, il compagno Togliatti all'VIII Congresso, il posto che l'Unione Sovietica e il partito che la dirige occupano nel mondo socialista, di guida, di forza, di forza suprema, è una realtà determinata storicamente e che non si può distruggere. Questa realtà non la potranno offuscare le calunnie dei nemici del socialismo; tanto più che costoro affermano che quanto non sarebbe riuscito a fare il regime socialista sarebbe stato fatto dal regime borghese, dai grandi monopoli e, nel nostro paese, dai governi democristiani.

Raffronto tra l'URSS e la situazione italiana

Longo inizia il raffronto partendo dalle più gravi piaghe che pesano sulla nostra popolazione: la disoccupazione, la depressione meridionale, la miseria di intere regioni. In tutti i paesi socialisti, invece, anche in quelli partiti dai livelli più bassi, i posti di lavoro industriale sono stati moltiplicati da tre, quattro e anche cinque volte. Praticamente non c'è disoccupazione e ogni componente della famiglia lavora e contribuisce ad arricchire il bilancio familiare. L'Unione Sovietica ha certi rami della produzione con la meccanizzazione e l'automazione per spuntare in altri nei quali vi è mancanza di mano d'opera. Nella stessa misura si è aumentata la qualità del lavoro e si è elevata la sua produttività e culturale. Nell'automazione, in URSS, l'aspetto che prevale non è solo quello di aumentare la produttività, ma anche quello di alleggerire le condizioni di lavoro. In alcune officine, dove l'automazione non porta a un vantaggio economico diretto, essa viene introdotta lo stesso allo scopo di liberare l'uomo da lavori particolarmente faticosi o noiosi. Il presidente del comitato per la scienza e per la tecnica ha dichiarato anche che il livello dell'automazione in URSS non è ancora sufficiente e che non dappertutto, la dove si è introdotta l'automazione, le cose vanno bene, specie perché a volte i reparti automatizzati sono inseriti in complessi aziendali in cui il livello generale di meccanizzazione non è altrettanto avanzato. Si fa riferimento per estendere e perfezionare la meccanizzazione e l'automazione in tutta l'industria.

Vi è stato, negli anni tra il '50 e il '53, del disordine, in alto, verso la gerarchia tecnica e della nomenclatura verso i progressi realizzati all'estero. Oggi viceversa sono largamente studiate e quando vengono utilizzate le esperienze straniere, oggi si vuole percorrere la via del progresso tecnico più rapidamente degli Stati Uniti.

Ma l'Unione Sovietica deve contare solo su se stessa e deve aiutare i paesi socialisti ad andare e

avanti anch'essi. Per questo compito colossale l'URSS utilizza tutto il nuovo, ma non può buttare via il vecchio, allo scopo di soddisfare i bisogni crescenti di materiali prima di macchine e di prodotti. La liquidazione del vecchio viene presa in considerazione, perciò, solo dal punto di vista nazionale e non dal punto di vista strettamente aziendale, tenendo conto di tutte le esigenze succedute. Per questo, alle volte, l'indice di produttività sovietico, confrontato con l'indice di produttività dei paesi capitalisti, non è soddisfacente. Ma laddove le macchine utensili e le lavorazioni sono uguali, la produttività dell'operaio sovietico non è inferiore, bensì superiore a quella dell'operaio americano.

Abbiamo chiesto se, in questa fase di trasformazione tecnologica, nella quale sono necessari grandi mezzi finanziari per gli investimenti, non si determini un contrasto tra questa esigenza e quella del miglioramento del tenore di vita delle masse. Si potrebbe pensare, effettivamente, che in seguito alle riduzioni dei prezzi al consumo effettuate dal 1951 in poi, sarebbero diminuiti i mezzi disponibili per gli investimenti. Ma questo non è accaduto, perché è cresciuta la quantità dei prodotti. Un'a maggiore quantità di beni venduti, anche se ad un prezzo minore, assicura allo Stato profitti uguali, o anche maggiori, da destinare agli investimenti.

Per quanto riguarda le fonti energetiche, l'URSS raggiunge e supera tra due anni l'America per quanto si riferisce al carbone. I progressi dell'elettricità elettrica sono rapidi, vi è poi la utilizzazione, su scala sempre più larga, dell'energia atomica.

Longo affronta ora la questione dei salari e delle condizioni di vita dei lavoratori.

Il salario industriale e costituito in URSS dalla paga base, più un insieme di premi, il salario a cottimo e molto altro. Dopo il XX Congresso i salari sono stati rivisti per migliorarli e uniformarli, per eliminare le storture lasciate dalla guerra nella struttura salariale. Per aumentare la paga base portandola fino al 70-80% della paga complessiva, e per perequare i salari al livello più alto. Tutto ciò richiederà un aumento del 20% del fondo globale dei salari; ma evidentemente non si tratta solo di trovare i denari per questo, ma bisogna anche aumentare la produttività dei dipendenti eleva, è vero, i costi di produzione propriamente in confronto alle fabbriche capitalistiche, ma indica che la cura che nelle fabbriche sovietiche viene data alle attività culturali, all'assistenza sanitaria, alla protezione del lavoro, ecc.

Nell'economia capitalistica — ha fatto osservare alla delegazione il presidente del comitato statale per la scienza e per la tecnica — la mano d'opera è sempre legata a una diminuzione della mano d'opera e a un aumento dei profitti. Nell'Unione Sovietica il quadro è diverso. Si sforza di ridurre il numero dei lavoratori, ma non diminuisce la produzione (uffici tecnici e di collaudo, contabili, servizi generali, istituzioni sociali, mense, biblioteche, ambulatori) in rapporto con la produzione. Questa ripartizione dei dipendenti eleva, è vero, i costi di produzione propriamente in confronto alle fabbriche capitalistiche, ma indica che la cura che nelle fabbriche sovietiche viene data alle attività culturali, all'assistenza sanitaria, alla protezione del lavoro, ecc.

Longo affronta ora la questione dei salari e delle condizioni di vita dei lavoratori. Il salario industriale e costituito in URSS dalla paga base, più un insieme di premi, il salario a cottimo e molto altro. Dopo il XX Congresso i salari sono stati rivisti per migliorarli e uniformarli, per eliminare le storture lasciate dalla guerra nella struttura salariale. Per aumentare la paga base portandola fino al 70-80% della paga complessiva, e per perequare i salari al livello più alto. Tutto ciò richiederà un aumento del 20% del fondo globale dei salari; ma evidentemente non si tratta solo di trovare i denari per questo, ma bisogna anche aumentare la produttività dei dipendenti eleva, è vero, i costi di produzione propriamente in confronto alle fabbriche capitalistiche, ma indica che la cura che nelle fabbriche sovietiche viene data alle attività culturali, all'assistenza sanitaria, alla protezione del lavoro, ecc.

Longo affronta ora la questione dei salari e delle condizioni di vita dei lavoratori. Il salario industriale e costituito in URSS dalla paga base, più un insieme di premi, il salario a cottimo e molto altro. Dopo il XX Congresso i salari sono stati rivisti per migliorarli e uniformarli, per eliminare le storture lasciate dalla guerra nella struttura salariale. Per aumentare la paga base portandola fino al 70-80% della paga complessiva, e per perequare i salari al livello più alto. Tutto ciò richiederà un aumento del 20% del fondo globale dei salari; ma evidentemente non si tratta solo di trovare i denari per questo, ma bisogna anche aumentare la produttività dei dipendenti eleva, è vero, i costi di produzione propriamente in confronto alle fabbriche capitalistiche, ma indica che la cura che nelle fabbriche sovietiche viene data alle attività culturali, all'assistenza sanitaria, alla protezione del lavoro, ecc.

Ecco qualche esempio concreto sul livello delle paghe dirette, che è riscontrato dalla delegazione. All'officina metallurgica di Leningrado il 10% degli operai guadagna da 500 a 600 rubli mensili; il 15% da 600 a 700 rubli; il 20% da 700 a 800 rubli; il resto da 1.500 a 3.000 rubli. La media è sui 1.000 rubli. I tecnici guadagnano, come stipendio fisso, da 800 a 1.000 rubli; gli ingegneri da 850 a 1.200 rubli; i capicapi da 1.800 a 2.200; ma tutti ricevono premi che possono anche raddoppiare il guadagno fisso. Il direttore riceve uno stipendio di 3.000 rubli più circa 2.000 rubli di premi. All'Ural-Mase il 4% degli operai guadagna da 400 a 600 rubli; il 23% da 600 a 1.000 rubli; il 24% da 1.000 a 1.500 rubli; da 1.200 a 1.500; il 21% guadagna di più, fino a 5 mila rubli. Nella miniera «Dmitrov» di Stalingrado, con l'introduzione della giornata lavorativa di 8 ore, i salari sono aumentati del 30%. La media dei salari è aumentata da 1.200 rubli mensili a 1.400 e a 1.500 per il lavoro sotterraneo. Le categorie più qualificate guadagnano 2-3 mila rubli al mese e i tecnici da 3.000 a 4.000 rubli.

Un confronto coi salari dei paesi capitalisti è molto difficile, perché il rapporto fra i prezzi dei vari merci è completamente diverso. Vi sono in URSS merci molto più a buon mercato che nei paesi capitalisti e merci molto più care. Inoltre, in URSS lavorano tutti i componenti della famiglia, l'educazione dei figli è gratuita, la donna è liberata dalla schiavitù della casa, l'affitto rappresenta una percentuale irrisoria del guadagno del lavoratore, l'assistenza sanitaria è gratuita, la pensione è assicurata. Tutto ciò influisce in maniera decisiva sul livello di esistenza e sul potere di acquisto. Per tutte le questioni

che l'operaio può avere con la direzione della sua azienda, egli gode della assistenza del sindacato e del partito. Una commissione paritetica esamina le vertenze individuali. Se l'operaio non è soddisfatto della decisione di questa commissione, pone la questione davanti al comitato sindacale di fabbrica, che la discute insieme con il direttore. La decisione del comitato sindacale è esecutiva, anche se il direttore e contrario.

Appare qui la profonda differenza tra la posizione dell'operaio nella fabbrica capitalistica e nella fabbrica sovietica. Prima di tutto il direttore della fabbrica sovietica non è un rappresentante del padronato, ma è un parte del potere operaio e del potere statale. Comunque, anche di fronte a questo direttore, l'operaio è assistito dalla sua organizzazione sindacale e da quella che è la parola definitiva. E' stato osservato da studiosi delle trasformazioni tecniche avvenute nella fabbrica moderna che, per effetto delle trasformazioni, è un'esigenza oggettiva della stessa produzione che il lavoratore partecipi, a tutti i livelli, alle decisioni che riguardano l'azienda in cui vive e lavora.

I salari nelle campagne

Quali sono le condizioni dei lavoratori delle campagne, dei dipendenti dei sovcos, dei soci del colcos? Il loro guadagno è superiore a quello dei lavoratori del rapporto e invece a favore dell'industria, soprattutto per quanto si riferisce al carbone. I progressi dell'elettricità elettrica sono rapidi, vi è poi la utilizzazione, su scala sempre più larga, dell'energia atomica.

Longo affronta ora la questione dei salari e delle condizioni di vita dei lavoratori. Il salario industriale e costituito in URSS dalla paga base, più un insieme di premi, il salario a cottimo e molto altro. Dopo il XX Congresso i salari sono stati rivisti per migliorarli e uniformarli, per eliminare le storture lasciate dalla guerra nella struttura salariale. Per aumentare la paga base portandola fino al 70-80% della paga complessiva, e per perequare i salari al livello più alto. Tutto ciò richiederà un aumento del 20% del fondo globale dei salari; ma evidentemente non si tratta solo di trovare i denari per questo, ma bisogna anche aumentare la produttività dei dipendenti eleva, è vero, i costi di produzione propriamente in confronto alle fabbriche capitalistiche, ma indica che la cura che nelle fabbriche sovietiche viene data alle attività culturali, all'assistenza sanitaria, alla protezione del lavoro, ecc.

Ecco qualche esempio concreto sul livello delle paghe dirette, che è riscontrato dalla delegazione. All'officina metallurgica di Leningrado il 10% degli operai guadagna da 500 a 600 rubli mensili; il 15% da 600 a 700 rubli; il 20% da 700 a 800 rubli; il resto da 1.500 a 3.000 rubli. La media è sui 1.000 rubli. I tecnici guadagnano, come stipendio fisso, da 800 a 1.000 rubli; gli ingegneri da 850 a 1.200 rubli; i capicapi da 1.800 a 2.200; ma tutti ricevono premi che possono anche raddoppiare il guadagno fisso. Il direttore riceve uno stipendio di 3.000 rubli più circa 2.000 rubli di premi. All'Ural-Mase il 4% degli operai guadagna da 400 a 600 rubli; il 23% da 600 a 1.000 rubli; il 24% da 1.000 a 1.500 rubli; da 1.200 a 1.500; il 21% guadagna di più, fino a 5 mila rubli. Nella miniera «Dmitrov» di Stalingrado, con l'introduzione della giornata lavorativa di 8 ore, i salari sono aumentati del 30%. La media dei salari è aumentata da 1.200 rubli mensili a 1.400 e a 1.500 per il lavoro sotterraneo. Le categorie più qualificate guadagnano 2-3 mila rubli al mese e i tecnici da 3.000 a 4.000 rubli.

Un confronto coi salari dei paesi capitalisti è molto difficile, perché il rapporto fra i prezzi dei vari merci è completamente diverso. Vi sono in URSS merci molto più a buon mercato che nei paesi capitalisti e merci molto più care. Inoltre, in URSS lavorano tutti i componenti della famiglia, l'educazione dei figli è gratuita, la donna è liberata dalla schiavitù della casa, l'affitto rappresenta una percentuale irrisoria del guadagno del lavoratore, l'assistenza sanitaria è gratuita, la pensione è assicurata. Tutto ciò influisce in maniera decisiva sul livello di esistenza e sul potere di acquisto. Per tutte le questioni

che l'operaio può avere con la direzione della sua azienda, egli gode della assistenza del sindacato e del partito. Una commissione paritetica esamina le vertenze individuali. Se l'operaio non è soddisfatto della decisione di questa commissione, pone la questione davanti al comitato sindacale di fabbrica, che la discute insieme con il direttore. La decisione del comitato sindacale è esecutiva, anche se il direttore e contrario.

Non sempre il prezzo del mercato libero è uguale a quello pagato dallo Stato. Però spesso i contadini pagano meno dello Stato, anche se il prezzo è un po' inferiore, perché evitano le spese di trasporto e le perdite di tempo.

Abbiamo chiesto a ministri dell'Agricoltura dell'URSS quali motivi economici e sociali abbiano spinto allo sfruttamento delle terre vergini. Ci è stato spiegato che era sorto un problema urgente di aumentare l'allevamento del bestiame, che era caduto molto in basso in conseguenza della guerra e della trascuratezza dimostrata subito dopo la guerra. L'aumento della produzione dei cereali per i crescenti bisogni interni, per aiutare i nuovi paesi socialisti, per esportare nei paesi capitalisti. Il disseminamento delle terre vergini rappresentava la via economicamente più vantaggiosa e non richiedeva grandi investimenti. Occorreva solo trattori e macchine agricole, che l'industria era in grado di fornire, mentre la mobilitazione popolare poteva assicurare i tecnici e la mano d'opera necessaria. Per lo Stato, l'industria e le terre vergini sono stati preferiti i sovcos poiché si trattava di grandi estensioni demaniali dove non vi erano colcos o dove i colcos non erano in grado di lavorare tutta la terra.

Le attuali condizioni eccezionalmente favorevoli delle terre vergini non dureranno però a lungo: si potranno inevitabilmente problemi di contesa di minoranza di rotazioni in cui si dovrà far fronte. Passati il periodo pionieristico, bisognerà anche soddisfare tutte le esigenze di un più elevato livello di vita e di civiltà dei lavoratori. Ma l'economia del paese ha già trovato la grande vantaggio dallo assalto alle terre vergini, che è stato brillantemente il punto critico dell'allevamento del bestiame e della produzione di cereali. L'obiettivo posto di raggiungere e superare gli standard della produzione pro-capite di carne, latte e burro sarà certamente raggiunto entro questo piano quinquennale.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

Prima della riorganizzazione, la direzione dell'economia era strettamente centralizzata in tutta l'Unione. Ogni ministero di economia di tutti i paesi socialisti, nelle varie regioni, nelle varie località, vi era una moltiplicazione della burocrazia e una accentrazione della direzione tra diversi settori, ridotti in compartimenti stagni. La direzione di un settore faceva viaggiare da un capo all'altro dell'Unione materie prime, semi-lavorati, prodotti finiti. La direzione di un altro settore faceva fare il viaggio inverso agli stessi prodotti. Lo scambio sul posto tra imprese e imprese, non era possibile, la stessa materia prima, che si trovava in una certa zona, doveva essere portata a Mosca, e le decisioni arrivavano in pochi giorni, ma erano sbagliate, perché erano basate su dati non aggiornati, su dati non precisi, su dati non verificati. Ogni cosa doveva essere portata a Mosca, e le decisioni arrivavano in pochi giorni, ma erano sbagliate, perché erano basate su dati non aggiornati, su dati non precisi, su dati non verificati.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

che elabora il piano generale per la Repubblica. Solo successivamente viene stabilito il piano per tutta l'Unione Sovietica, che si limita a indicare gli indirizzi generali rispetto alle produzioni più importanti.

E' evidente che questa riorganizzazione non ha solo una portata economica, in quanto permette di disporre meglio delle possibilità di confronto tra costi di produzione e qualità, confronto che prima scompariva nelle medie generali. Vi è qualcosa di ancora più importante da rilevare. La direzione della industria trasferita al Sovnarcos significa maggiore responsabilità e maggiore iniziativa trasferita alla prima linea, perfino del partito dei Soviet, dei sindacati. Con la riorganizzazione, i diritti della Repubblica si sono enormemente allargati e sono diventati più concreti.

Maggiori disponibilità per i soviet locali

Prima, solo il 10-15% del totale della produzione spettava ai soviet locali; ora, spetta loro il 1/4 della produzione industriale. L'industria dipende da tutti gli organi dell'Unione tutti gli utili andavano al bilancio dell'Unione; dal prossimo anno il bilancio della Repubblica sarà maggiorato degli utili delle industrie della loro giurisdizione.

I sindacati, la cui organizzazione per categorie si adeguava alle organizzazioni ministeriali dei soviet industriali, modificheranno la loro struttura organizzativa.

Longo affronta ora le questioni dell'ordinamento statale sovietico. Il potere in URSS non è concentrato, come nei paesi borghesi, negli organi centrali e cioè nel Soviet supremo. Il potere dei Soviet si articola in tutti i gradi della gerarchia statale. Al vertice c'è il Soviet supremo al Soviet di regione. Ogni Soviet è un organo di potere e nel suo ambito esercita il potere in tutti i settori della vita politica, economica, culturale, dell'economia cittadina, della amministrazione della città, dell'educazione della gioventù alla direzione della polizia. La commissione permanente per gli affari interni, che ha sede a Mosca, ad esempio, provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'adattamento delle abitazioni; la commissione permanente per gli affari interni, che ha sede a Mosca, ad esempio, provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'adattamento delle abitazioni; la commissione permanente per gli affari interni, che ha sede a Mosca, ad esempio, provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'adattamento delle abitazioni.

L'URSS è oggi entrata concretamente in una nuova fase di sviluppo. Il paese sta costruendo una nuova base di potere, una base di potere che non è solo quella che si costruiva in passato, ma una base di potere che è più vasta e più profonda.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

E' un partito di 8 milioni di iscritti, uno ogni 25 abitanti, rimpicciito in ogni impresa, in ogni organizzazione, in ogni organizzazione; è uno degli elementi fondamentali in cui si sostanzia la costruzione della democrazia sovietica.

Quindi i problemi dell'organizzazione del partito, dei suoi contatti con le masse, della sua vita interna, della sua struttura, della sua disciplina, sono problemi della stessa democrazia sovietica.

Gli errori, le aberrazioni compiute da Stalin nella direzione del partito e della vita politica, le violazioni e le limitazioni che egli portò alla democrazia nel partito e fuori del partito hanno recato pregiudizio alla funzione dirigente del partito e hanno recato danno alla costruzione della società socialista. Ma quegli errori, quelle aberrazioni, quelle violazioni, quelle limitazioni, non hanno potuto soffocare la natura e la funzione del partito comunista, né il carattere sostanzialmente democratico della società sovietica.

Lo dimostrano i risultati ottenuti anche in quel periodo. Lo dimostra il fatto che anche da quella prova il sistema è riuscito vittorioso. Lo dimostra il coraggio e il successo con cui il partito stesso e la società sovietica hanno superato quegli errori e quei difetti. Lo dimostrano i risultati ottenuti nella realizzazione degli orientamenti e delle decisioni del XX Congresso del PCUS.

Nuova fase di sviluppo

Infatti dopo il XX Congresso il PCUS ha preso una serie di misure per ristabilire la legalità socialista, per elevare le condizioni di vita del popolo, per sviluppare ulteriormente il sistema di democrazia socialista. Attraverso il partito comunista dell'Unione Sovietica si elabora e si esprime la volontà popolare, si selezionano i quadri dirigenti di tutta la società. Nelle diverse parti del partito e dei Soviet, milioni di cittadini partecipano direttamente o vengono eletti ad amministrare lo Stato, a dirigere la società, ad affrontare e risolvere quotidianamente tutti i problemi della società.

L'URSS è oggi entrata concretamente in una nuova fase di sviluppo. Il paese sta costruendo una nuova base di potere, una base di potere che non è solo quella che si costruiva in passato, ma una base di potere che è più vasta e più profonda.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

La disorganizzazione completa quest'anno nella direzione dell'industria, va nella stessa direzione delle misure prese per l'agricoltura, ma avrà conseguenze più vaste e profonde.

Naturalmente non vi è nessun confronto tra la necessità, anzi il dovere per ogni partito comunista di elaborare la propria linea di avvicinamento al socialismo e quella che viene chiamata «comunismo nazionale». Una delle tesi fondamentali del XX Congresso è proprio quella della diversità delle vie di sviluppo verso il socialismo. Se vi sono delle deviazioni nazionalistiche o revisionistiche in questa ricerca, la lotta contro le deviazioni aiuta la ricerca veramente impostata e condotta. In nessun caso, tale lotta può essere intesa come condanna di questa ricerca né può essere volta a frenarne lo sviluppo.

In una discussione avuta con compagni dirigenti la costruzione e la propaganda del PCUS ci pare che la questione sia stata posta giustamente. «Il passaggio al socialismo» è stato dichiarato, «è obbligatorio per tutti. Ma le forme dipendono dalle circostanze di ogni paese, e qui vi è il più ampio spazio per ricerche originali nel campo dei metodi della strategia e della tattica. Critichiamo il comunismo nazionale non perché esso ricerca la particolarità nazionale, ma perché afferma sul piano teorico che le particolarità nazionali sono più importanti della legge generale».

Legittima e perfettamente conforme al marxismo-leninismo è la ricerca che, partendo dalle particolarità nazionali, trae conclusioni per il rafforzamento del movimento internazionale a cui intende portare il massimo contributo di forze nazionali; mentre illegittima e contraria al marxismo-leninismo è ogni teoria che vorrebbe trarre pretesto dalle particolarità nazionali per dividere il movimento internazionale, per opporre un sedicente comunismo nazionale al comunismo tout court, che è internazionalista per sua essenza.

Comprendiamo che non è sufficiente formulare una giusta esigenza perché senza questa sia soddisfatta.

Gia Lenin sottolineò ripetutamente che la cosa più difficile è la coordinazione tra le particolarità nazionali e i problemi dell'internazionalismo proletario, tra i modi particolari della azione rivoluzionaria e quanto in essa vi è di permanentemente e universalmente valido. Su questo punto il nostro VIII Congresso è stato estremamente preciso: nelle tesi e nelle dichiarazioni programmatiche e nettamente affermata la necessità della funzione dirigente del partito della classe operaia; la necessità di aprire la strada alla più larga democrazia per le masse lavoratrici, la necessità delle riforme di struttura, la necessità di una compiuta trasformazione socialista di tutta la società mediante la conquista del potere politico da parte della classe operaia e dei suoi alleati.

Dalla parte dell'internazionalismo proletario si ridurrebbe a ben poca cosa se restasse solo la posizione declamatoria e propagandistica e se non si sfarzasse — come ha sempre fatto il nostro partito e senza successo — di portare ogni volta le cattedre e le forze progressiste, a manifestare, in modo sempre più concreto, la propria solidarietà di classe verso i popoli oppressi, verso i paesi minacciati di aggressione, verso i paesi socialisti insidiati e attaccati dall'imperialismo.

Gli incontri avuti coi rappresentanti dei partiti fratelli hanno messo appunto a rafforzare i legami internazionali fra i comunisti, a consolidare l'unità ideologica e politica che guida la loro azione, proprio per evitare che si possa contrapporre un partito ad un altro, una linea politica a un'altra.

Gli incontri avuti coi partiti dei paesi socialisti — e particolarmente con i compagni del PCUS — ci hanno permesso, ancora una volta, di constatare la superiorità del sistema socialista sul sistema capitalistico, l'enorme importanza dell'esperienza realizzata dall'Unione Sovietica che per prima ha compiuto la Rivoluzione socialista ed è avviata sulla via del comunismo.

Crollano ancora una volta nel ridicolo le menzogne e le calunnie dei reazionari e dei raggugliati sulla «crisi» dell'URSS e sul «fallimento» del comunismo. Conformemente agli impegni presi nei vari incontri e nelle varie dichiarazioni, si conclude Longo — stringiamo ancora più i rapporti del nostro partito con tutti i partiti comunisti e operai, opponiamo la nostra mutua solidarietà, il nostro internazionalismo proletario a tutte le insidie e a tutti gli attacchi dei nemici del socialismo e del movimento operaio comunista.

